

## Dossier 2

# “Le dinamiche del sistema dei prezzi”

*Audizione del Presidente dell'Istituto nazionale di statistica, Luigi Biggeri  
presso le Commissioni riunite  
V Commissione "Programmazione economica, bilancio" del Senato e  
V Commissione "Bilancio" della Camera*

Roma, 21 luglio 2005

## Le dinamiche del sistema dei prezzi

Le analisi presentate di seguito riguardano quattro aspetti della dinamica dei prezzi. Il primo è relativo alle dinamiche dei prezzi al consumo in Italia, con l'esame delle tendenze aggregate e di quelle relative ad aggregazioni di prodotti particolarmente utili per l'analisi dell'inflazione nei primi sei mesi del 2005; il secondo riguarda l'analisi degli impulsi inflazionistici di origine esterna ed interna nelle fasi di commercializzazione a monte di quella al consumo; il terzo il confronto tra le dinamiche dei prezzi alla produzione dei beni di consumo destinati al mercato interno e prodotti dalle imprese residenti in Italia e quelle dei prezzi al consumo, con particolare riferimento ai beni alimentari ed energetici. Infine, nella parte finale del documento, si confrontano le dinamiche dei prezzi al consumo in Italia con quelle degli altri paesi europei.

### 1. I prezzi al consumo

L'inflazione, misurata dall'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, dopo essersi stabilizzata su un ritmo di crescita dell'1,9 per cento nei primi cinque mesi dell'anno, a giugno ha fatto registrare un rallentamento di un decimo di punto percentuale, finendo all'1,8 per cento.

Nella media degli ultimi dodici mesi, la variazione dell'indice generale è risultata pari all'1,9 per cento.

Il tasso di inflazione "acquisito" per il 2005, cioè quello che si registrerebbe se l'indice dei prezzi al consumo restasse per il resto dell'anno invariato rispetto al livello di giugno, è pari all'1,6 per cento.

La fase di sostanziale stabilizzazione del tasso tendenziale di crescita dei prezzi al consumo si deve, in primo luogo, all'andamento dei prezzi del comparto alimentare i quali, nella prima metà dell'anno, hanno fatto segnare tassi di variazione in ragione d'anno negativi per cinque mesi su sei. Un contributo al contenimento dell'inflazione si deve, inoltre, alla dinamica moderata dei prezzi degli altri beni non durevoli e dei durevoli.

Al contrario, un ruolo di sostegno al processo inflazionistico ha avuto il comparto dei beni energetici, il cui tasso tendenziale di crescita dei prezzi risulta significativo nonostante la decelerazione registrata nell'ultimo bimestre. I prezzi dei servizi, come pure quelli dei tabacchi, hanno evidenziato infine la tendenza a permanere su tassi di crescita relativamente elevati.

## I capitoli di spesa

La fase di relativa debolezza dell'inflazione sottende andamenti molto differenziati delle diverse componenti dell'indice aggregato, con riferimento sia alla disaggregazione in dodici capitoli di spesa, sia alle diverse tipologie di prodotto.

Con riferimento ai dodici capitoli di spesa, l'analisi dei tassi di crescita medi dei primi due trimestri dell'anno evidenzia la flessione dei prezzi dei beni alimentari e delle bevande analcoliche, i quali, pur manifestando segnali di ripresa congiunturale, nel secondo trimestre del 2005 hanno fatto registrare una diminuzione dello 0,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (Tavola 1).

Si conferma, inoltre, la tendenza alla diminuzione dei prezzi del capitolo delle comunicazioni che, nella media del secondo trimestre dell'anno, si sono ridotti del 4,5 per cento. In diminuzione, nello stesso periodo di tempo, sono risultati, infine, i prezzi del capitolo dei servizi sanitari e spese per la salute (meno 1,5 la variazione media trimestrale).

Un ruolo di contenimento della dinamica inflazionistica si deve anche al capitolo della ricreazione, spettacoli e cultura, i cui prezzi hanno fatto registrare un ritmo di crescita moderato per tutta la prima metà dell'anno.

**Tavola 1**

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Anni 2002 - 2005. Base 1995 = 100

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Capitoli di spesa	Anni			Anno 2005							
	2002	2003	2004	I°	II°	apr	mag	giu	contributo alla variazione su giu-04	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
				trim.	trim.						
Alimentari e bevande analcoliche	3,7	3,1	2,2	-0,5	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2	-0,030	0,2	0,2
Bevande alcoliche e tabacchi	2,1	6,9	8,0	8,9	5,4	5,5	5,4	5,3	0,154	7,3	5,6
Abbigliamento e calzature	2,9	3,0	2,3	1,7	1,7	1,7	1,6	1,7	0,168	1,9	1,4
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,3	3,3	2,0	3,6	4,7	4,8	4,5	4,6	0,420	3,4	3,9
Mobili, arredamento e servizi per la casa	1,9	2,1	1,9	1,8	1,8	1,8	1,7	1,8	0,170	1,9	1,7
Servizi sanitari e spese per la salute	1,6	0,3	1,2	-1,2	-1,5	-1,3	-1,5	-1,5	-0,105	-0,3	-1,1
Trasporti	2,0	2,5	3,1	4,2	4,2	4,2	4,4	4,2	0,564	4,2	3,8
Comunicazione	-1,4	-1,7	-6,4	-5,6	-4,5	-4,7	-4,6	-4,4	-0,133	-5,9	-4,2
Ricreazione, spettacoli e cultura	3,0	1,5	1,7	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	0,062	1,3	0,6
Istruzione	2,9	2,8	2,3	3,6	3,5	3,6	3,4	3,4	0,035	3,1	2,6
Servizi ricettivi e di ristorazione	4,5	3,9	3,2	2,7	2,7	2,9	2,7	2,6	0,290	2,8	2,1
Altri beni e servizi	3,2	3,6	2,8	3,2	2,9	3,1	3,2	2,5	0,198	3,0	2,5
<b>Indice generale</b>	<b>2,5</b>	<b>2,7</b>	<b>2,2</b>	<b>1,9</b>	<b>1,8</b>	<b>1,9</b>	<b>1,9</b>	<b>1,8</b>		<b>1,9</b>	<b>1,6</b>

Per contro, gli aumenti più marcati si sono registrati per i prezzi delle bevande alcoliche e tabacchi, il cui ritmo di crescita, anche se in rallentamento, nel secondo trimestre del 2005 è rimasto su livelli sostenuti (più 5,4 per cento).

Un forte sostegno alla dinamica dell'inflazione si deve, poi, al capitolo dell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili, i cui prezzi hanno fatto registrare tassi di crescita in accelerazione nei primi due trimestri dell'anno (dal 3,6 per cento al 4,7 per cento).

Significativi aumenti, nei primi due trimestri del 2005, hanno riguardato inoltre: i prezzi dei trasporti (con una crescita media del 4,2 per cento sia nel primo che nel

secondo trimestre), i prezzi dell'istruzione (il cui tasso tendenziale di periodo, risultato pari al 3,6 per cento nel primo trimestre, è sceso al 3,5 per cento nel secondo) e i prezzi degli altri beni e servizi, il cui tasso di variazione, nel secondo semestre, permane relativamente elevato (2,9 per cento), nonostante la flessione rispetto ai primi tre mesi dell'anno (quando era risultato pari al 3,2 per cento).

Sensibilmente al di sopra della media, infine, è il tasso di crescita dei prezzi dei servizi ricettivi e di ristorazione che, nella prima parte dell'anno si è stabilizzato al 2,7 per cento.

### Le tipologie di prodotto

Per quanto riguarda le tipologie di prodotto, nella prima metà del 2005 i tassi di crescita medi trimestrali dei prezzi dei servizi sono rimasti significativamente più elevati di quelli dei beni anche se, nel periodo considerato, si è evidenziato un profilo convergente delle dinamiche di prezzo dei due rispettivi comparti che ha portato il differenziale inflazionistico all'1,5 per cento nel secondo trimestre, dall'1,9 per cento del primo trimestre (Tavola 2).

**Tavola 2**

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Anni 2002 - 2005. Base 1995 = 100  
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

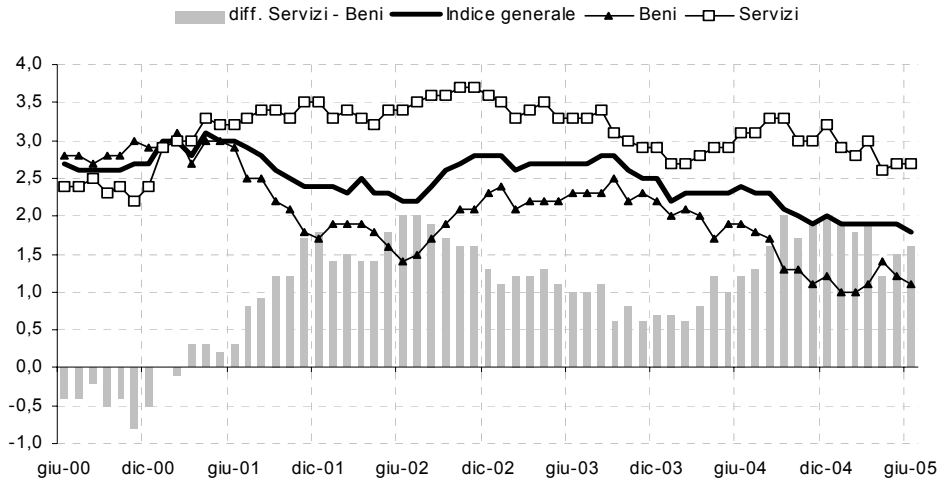
Tipologie di prodotti	Anni			Anno 2005							
	2002	2003	2004	I° trim.	II° trim.	apr	mag	giu	contributo alla variazione su giu - 04	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
<b>Beni alimentari, di cui:</b>	3,6	3,3	2,2	-0,2	0,0	0,1	-0,1	-0,1	-0,019	0,4	0,2
Alimentari lavorati	2,4	2,5	2,2	1,0	0,6	0,7	0,6	0,4	0,053	1,4	0,5
Alimentari non lavorati	5,2	4,2	2,0	-2,1	-1,2	-1,3	-1,1	-1,1	-0,072	-1,1	-0,2
<b>Beni energetici, di cui:</b>	-2,9	3,1	2,4	6,0	8,3	9,7	8,2	7,1	0,409	5,9	6,3
Energetici regolamentati	-4,2	3,9	-1,8	2,1	5,6	5,2	5,7	5,8	0,146	0,9	4,2
Altri energetici	-1,5	2,3	5,8	9,2	10,4	13,1	10,1	8,1	0,263	9,9	7,7
<b>Tabacchi</b>	1,9	8,3	9,9	11,5	6,8	6,9	6,7	6,7	0,143	9,3	7,3
<b>Altri beni, di cui:</b>	1,9	1,5	0,8	0,3	0,4	0,4	0,6	0,4	0,141	0,5	0,3
Beni durevoli	1,3	0,8	-1,3	-0,5	0,1	-0,1	0,2	0,2	0,027	-0,6	0,0
Beni non durevoli	1,6	0,3	1,0	-1,2	-1,2	-1,2	-1,2	-1,3	-0,110	-0,4	-1,0
Beni semidurevoli	2,6	2,6	2,1	1,6	1,7	1,7	1,8	1,6	0,223	1,8	1,4
<b>Beni</b>	1,8	2,2	1,7	1,0	1,2	1,4	1,2	1,1	0,674	1,3	1,1
<b>Servizi</b>	3,4	3,2	3,1	2,9	2,7	2,6	2,7	2,7	1,119	3,0	2,3
<b>Componente di fondo</b>	2,7	2,5	2,2	1,9	1,6	1,6	1,6	1,6	1,455	1,9	1,4
<b>Indice generale</b>	<b>2,5</b>	<b>2,7</b>	<b>2,2</b>	<b>1,9</b>	<b>1,8</b>	<b>1,9</b>	<b>1,9</b>	<b>1,8</b>		<b>1,9</b>	<b>1,6</b>

Tal risultato risente dell'andamento dei prezzi dei beni, il cui ritmo di crescita ha fatto registrare una accelerazione nei mesi centrali del semestre, seguita da una fase di rallentamento che ha riportato il tasso tendenziale a giugno (1,1 per cento) su livelli prossimi a quelli di inizio anno (1,0 per cento) (Figura 1). Per contro, i prezzi dei servizi hanno evidenziato una lieve tendenza al rallentamento del loro tasso di crescita sceso, seppure con qualche oscillazione, dal 2,9 per cento di gennaio al 2,7 per cento di giugno.

**Figura 1**

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni, dei servizi e indice generale**

*(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)*

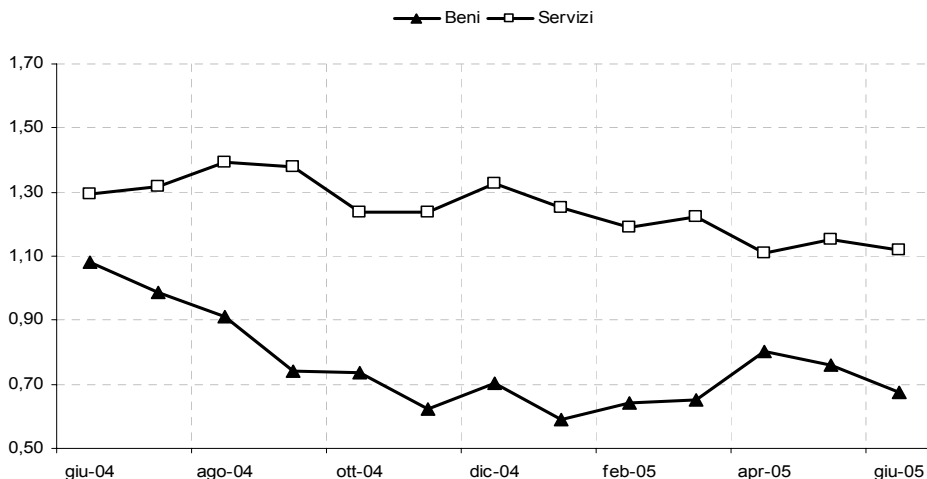


In termini di impatto, il contributo dei beni alla dinamica dell'inflazione è salito da 0,588 punti percentuali di gennaio a 0,674 punti percentuali a giugno (Figura 2). Il maggior sostegno alla crescita dei prezzi al consumo del comparto dei beni è stato tuttavia compensato dall'andamento dei prezzi dei servizi, il cui contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale si è ridotto, passando da 1,252 a 1,119 punti percentuali.

**Figura 2**

**Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni e dei servizi**

*Valori assoluti*



Più in dettaglio, l'andamento dei prezzi dei beni sconta, in primo luogo, le dinamiche fortemente differenziate dei prezzi dei beni alimentari e dei beni energetici.

Per quanto riguarda il comparto alimentare, i prezzi, che nel primo trimestre avevano fatto registrare una diminuzione tendenziale dello 0,2 per cento, nel secondo trimestre sono rimasti invariati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In particolare, a fronte del graduale rallentamento del tasso di crescita dei prezzi dei beni lavorati, sceso nei primi due trimestri del 2005, dall'1,0 per cento allo 0,6 per cento, i prezzi dei prodotti alimentari freschi hanno manifestato segnali di una ripresa, che ha portato il tasso tendenziale di periodo dal meno 2,1 per cento del primo trimestre, al meno 1,2 per cento del secondo trimestre.

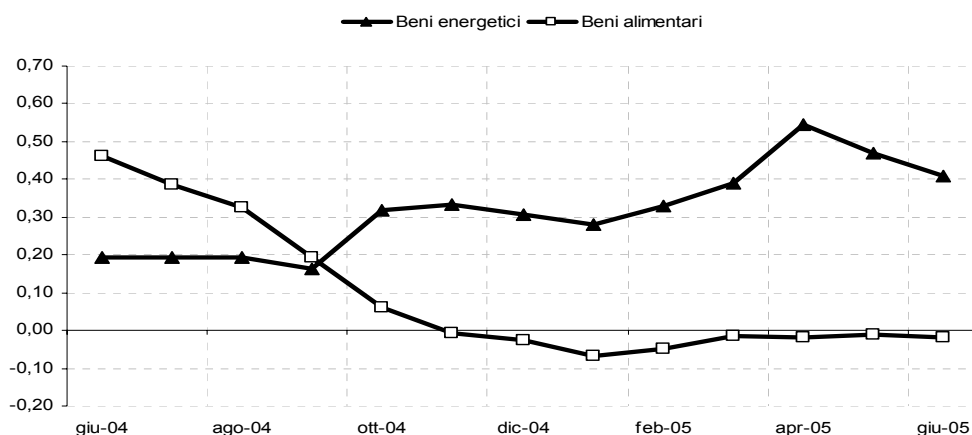
Sul fronte opposto, i prezzi dei beni energetici, che nella media del primo trimestre avevano fatto segnare un tasso tendenziale di crescita del 6,0 per cento, nel trimestre successivo hanno ulteriormente aumentato il loro ritmo di crescita (8,3 per cento). In particolare, i prezzi dei beni energetici regolamentati, che nei primi tre mesi dell'anno erano risultati più elevati del 2,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 2004, hanno più che raddoppiato il loro tasso di crescita, salito nel secondo trimestre del 2005 al 5,6 per cento.

Sullo stesso periodo di tempo, un'accelerazione, seppure meno marcata, si è registrata anche per i prezzi dei beni energetici non regolamentati, il cui tasso tendenziale è passato dal 9,2 per cento al 10,4 per cento. Tale andamento risente della lieve flessione della dinamica tendenziale dei prezzi dei prodotti energetici non regolamentati che si è evidenziata negli ultimi due mesi del semestre.

Nel complesso, il contributo alla variazione in ragione d'anno dell'indice dei prezzi al consumo del comparto alimentare è rimasto negativo nei primi sei mesi dell'anno (Figura 3). Al contrario, il contributo alla dinamica inflazionistica dei prezzi dei beni energetici, che a gennaio era risultato pari a 0,281 punti percentuali, si è dapprima accresciuto, finendo ad aprile a 0,543 punti percentuali, e successivamente si è progressivamente ridotto, finendo a giugno a 0,409 punti percentuali.

**Figura 3**

Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni energetici e dei  
beni alimentari  
Valori assoluti



Un sostegno alla dinamica dell'inflazione si deve, poi, all'andamento dei prezzi dei tabacchi che, nella prima metà del 2005, hanno fatto segnare tassi tendenziali di crescita sostenuti anche se in diminuzione, mentre un effetto di contenimento si deve ai prezzi degli altri beni, che nell'insieme, hanno mantenuto tassi di crescita molto moderati per tutto il periodo.

Per quanto riguarda l'aggregato dei servizi, la dinamica dei prezzi è stata influenzata soprattutto dalla componente non regolamentata, il cui tasso di crescita tendenziale ha evidenziato un lieve rallentamento nei primi due trimestri dell'anno (dal 3,0 per cento al 2,8 per cento) (Tavola 3). Una decelerazione più marcata ha, invece, fatto segnare il tasso di crescita dei prezzi dei servizi regolamentati, diminuito di sei decimi di punto percentuale rispetto al 2,7 per cento del primo trimestre.

**Tavola 3**

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Anni 2002 - 2005.

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

	Anni			Anno 2005							
	2002	2003	2004	I°	II°	apr	mag	giu	contributo alla variazione su giu - 04	variazione media ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
				trim.	trim.						
Servizi non regolamentati	3,7	3,5	3,2	3,0	2,8	2,7	2,8	3,0	1,043	3,1	2,5
Servizi regolamentati	2,5	1,6	2,4	2,7	2,1	2,5	2,6	1,4	0,076	2,8	1,6
Servizi	3,4	3,2	3,1	2,9	2,7	2,6	2,7	2,7	1,119	3,0	2,3

### **L'inflazione di fondo**

L'indicatore dell'inflazione di fondo (ottenuto escludendo i beni energetici e gli alimentari non lavorati dal computo dell'indice), dopo aver evidenziato fin dai primi mesi del 2004 un profilo tendenziale analogo a quello dell'indice generale, dal marzo scorso ha fatto registrare un rallentamento del ritmo di crescita che ha portato il tasso di variazione, nel secondo trimestre, all'1,6 per cento (Tavola 2). Tale andamento offre una conferma indiretta del ruolo di sostegno all'inflazione svolto dall'insieme delle due componenti volatili dell'indice dei prezzi al consumo.

## **2. Impulsi inflazionistici nella fase iniziale di formazione dei prezzi**

### **Gli impulsi di origine esterna**

Nel primo trimestre del 2005 si è registrata una crescita tendenziale dei valori medi unitari delle importazioni<sup>1</sup> del 9,4 per cento, la stessa riscontrata nell'ultimo trimestre dell'anno precedente (Tavola 4).

La dinamica di inizio anno, ancora molto sostenuta, è il risultato di andamenti differenziati nei vari raggruppamenti di prodotti, seppure in un contesto di intensificazione delle pressioni inflazionistiche importate in tutti i principali settori. Infatti, l'accelerazione della crescita dei valori medi unitari delle importazioni, circoscritta nella prima metà del 2004 ai comparti energetico e dei beni intermedi,

<sup>1</sup> Si ricorda che i valori medi unitari delle importazioni non sono indici di puro prezzo. Le loro variazioni incorporano infatti sia le dinamiche dei prezzi dei singoli prodotti importati, sia i cambiamenti di composizione merceologica degli acquisti dall'estero, sia, infine, gli effetti dei cambiamenti di qualità dei prodotti. Gli indici sono definiti a partire dai flussi di interscambio mensili, al netto delle integrazioni relative alle dichiarazioni trimestrali ed annuali del sistema Intrastat.

ha coinvolto progressivamente anche gli altri settori, con qualche segnale di rallentamento nel 2005 per i comparti dei beni di consumo durevoli e dei beni di investimento.

A seguito dei forti rincari delle materie prime energetiche, i valori medi unitari dell'energia hanno registrato nel primo trimestre del 2005 un tasso di crescita su base annua pari a 27,8 per cento, a fronte del 25,3 per cento registrato nell'ultimo trimestre dello scorso anno, proseguendo la fase di accelerazione iniziata a partire dalla primavera del 2004.

Anche il tasso di crescita dei valori medi unitari dei beni di consumo, dopo essersi stabilizzato sul 4,2 per cento nella seconda metà dello scorso anno, è stato caratterizzato da un profilo in ulteriore accelerazione nel primo trimestre 2005 (+5,5 per cento). Tale dinamica ha riflesso gli incrementi registrati per la componente non durevole mentre quella durevole ha evidenziato un profilo in decelerazione.

In decelerazione sono risultati infine i valori medi unitari dei beni strumentali, il cui tasso di aumento tendenziale è sceso dal 4,4 per cento dell'ultimo trimestre del 2004 al 2,5 per cento del primo trimestre del 2005 e, in misura più contenuta, i beni intermedi, che, dopo un 2004 in progressivo rialzo, hanno segnato ad inizio 2005 un lieve rallentamento, pur mantenendo un tasso di crescita ancora elevato (12 per cento).

**Tavola 4**

**Indici dei valori medi unitari all'importazione per raggruppamenti principali di industrie. Base 2000=100 - Anni 2002-2005**

*(variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)*

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Anni			2004				2005
	2002	2003	2004	I° trim	II° trim	III° trim	IV° trim	I° trim
Beni di consumo	-0,5	-1,5	1,9	-2,6	2,0	4,2	4,2	5,5
- Beni di consumo durevoli	1,0	-2,6	3,6	-0,6	1,7	5,1	8,2	6,0
- Beni di consumo non durevoli	-0,8	-1,2	1,6	-3,0	2,1	4,0	3,4	5,4
Beni strumentali	3,2	0,4	2,2	1,8	0,2	2,6	4,4	2,5
Beni intermedi	-1,7	-1,2	7,8	1,3	7,0	10,3	12,6	12,0
Energia	-7,9	2,4	9,7	-12,5	11,3	17,9	25,3	27,8
<b>Indice generale</b>	<b>-0,5</b>	<b>-0,3</b>	<b>4,8</b>	<b>-1,5</b>	<b>4,2</b>	<b>7,4</b>	<b>9,4</b>	<b>9,4</b>

### ***Impulsi di origine interna***

L'evoluzione congiunturale dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali immessi sul mercato domestico, caratterizzata dalla primavera dello scorso anno da una fase di progressiva accelerazione, ha segnato nel primo trimestre dell'anno in corso un'ulteriore tendenza al rialzo.

Sotto la spinta degli aumenti dei costi degli input energetici, il tasso di crescita tendenziale dell'indice generale è salito dal 4,3 per cento del quarto trimestre del 2004 al 4,6 per cento nel primo trimestre del 2005 e ha toccato un massimo del 4,8 per cento a marzo, l'incremento più elevato dall'inizio del 2001 (Tavola 5).



Nei due mesi successivi, con il temporaneo raffreddamento delle quotazioni internazionali delle materie prime energetiche e il rafforzarsi del processo decelerativo dei prezzi all'origine degli input intermedi industriali, la dinamica dell'indice generale ha segnato una graduale attenuazione e il tasso tendenziale è sceso al 4,4 e al 3,2 per cento, rispettivamente in aprile e in maggio.

**Tavola 5**

**Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali. Base 2000=100 - Anni 2002-2005**

*(variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente)*

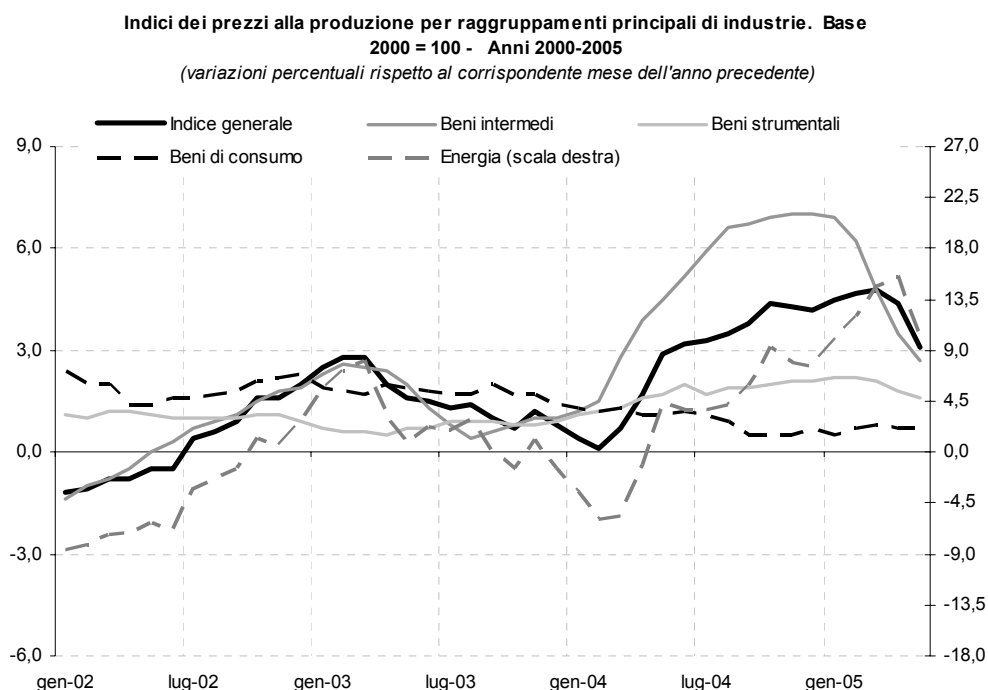
RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Anni			2004				2005				
	2002	2003	2004	II° trim.	III° trim.	IV° trim.	I° trim.	gen	feb	mar	apr	mag
Beni di consumo	1,9	1,7	1,0	1,2	0,8	0,5	0,7	0,5	0,7	0,8	0,7	0,7
- Beni di consumo durevoli	1,7	0,7	1,3	1,4	1,5	1,5	1,9	1,9	2,0	1,8	1,6	1,1
- Beni di consumo non durevoli	1,9	2,0	0,8	1,2	0,7	0,4	0,5	0,3	0,6	0,6	0,5	0,5
Beni strumentali	1,0	0,8	1,7	1,7	1,8	2,1	2,2	2,2	2,2	2,1	1,8	1,6
Beni intermedi	0,3	1,5	5,0	4,6	6,4	7,0	5,9	6,9	6,2	4,8	3,5	2,7
Energia	-4,0	2,5	2,5	2,3	4,6	8,3	12,1	9,9	11,9	14,7	15,6	10,4
<b>Indice generale</b>	<b>0,2</b>	<b>1,6</b>	<b>2,7</b>	<b>2,6</b>	<b>3,5</b>	<b>4,3</b>	<b>4,6</b>	<b>4,5</b>	<b>4,7</b>	<b>4,8</b>	<b>4,4</b>	<b>3,2</b>

L'evoluzione dell'inflazione alla produzione nei primi mesi dell'anno ha riflesso sostanzialmente l'andamento dei prezzi dell'energia, influenzato dall'acuirsi delle tensioni sui mercati internazionali del petrolio. Il tasso di variazione tendenziale della componente energetica è salito dal 7,6 per cento di dicembre 2004 al 15,6 per cento di aprile, l'incremento più elevato degli ultimi quattro anni, per poi subire un ridimensionamento in maggio (più 10,4 per cento) a seguito dell'ampio calo congiunturale dei prezzi dei prodotti petroliferi raffinati.

Malgrado il potenziale inflazionistico proveniente dai più alti costi energetici, i prezzi dei beni intermedi, dopo un 2004 in netta accelerazione, hanno registrato dall'inizio del 2005 una inversione di tendenza nella propria dinamica: il tasso di incremento tendenziale, pari al 7,0 per cento nel dicembre dello scorso anno, è sceso in maggio al 2,7 per cento. Tale decelerazione è stata principalmente determinata dalla flessione dei prezzi del comparto metallurgico, particolarmente esposto alle pressioni competitive dei beni importati da alcuni paesi asiatici e dell'Europa dell'Est; ma anche altri comparti ad alto contenuto energetico, quali quello dei prodotti chimici di base, pur evidenziando ritmi di crescita ancora elevati, hanno registrato un graduale rallentamento.

L'attenuazione delle tensioni sui prezzi dei beni intermedi contribuisce in parte a spiegare la dinamica dei prezzi dei beni strumentali che, dopo essersi stabilizzata al più 2,2 per cento nei primi due mesi dell'anno, ha evidenziato una decelerazione nei tre mesi successivi, portando il tasso di crescita tendenziale al più 1,6 per cento in maggio.

**Figura 4**



I prezzi all'origine dei beni di consumo, caratterizzati da una dinamica molto modesta e in graduale rallentamento nella seconda parte del 2004, hanno evidenziato nei primi mesi del 2005 un ritmo di crescita ancora particolarmente contenuto seppure in lieve accelerazione.

Il tasso di variazione tendenziale è salito dal più 0,5 per cento dell'ultimo trimestre del 2004 al più 0,7 per cento del primo trimestre di quest'anno, stabilizzandosi su tale valore nei mesi di aprile e di maggio.

Tale andamento ha sostanzialmente riflesso la moderata evoluzione dei prezzi della componente non durevole, il cui tasso di aumento su base annua è passato dallo 0,4 per cento del quarto trimestre dello scorso anno allo 0,5 per cento del primo trimestre 2005 per poi stabilizzarsi su tale valore nei due mesi successivi.

A contenere la dinamica della componente non durevole dei beni di consumo ha essenzialmente contribuito l'andamento dei prezzi del comparto alimentare che segnano, ormai da settembre 2004, variazioni in ragione d'anno negative.

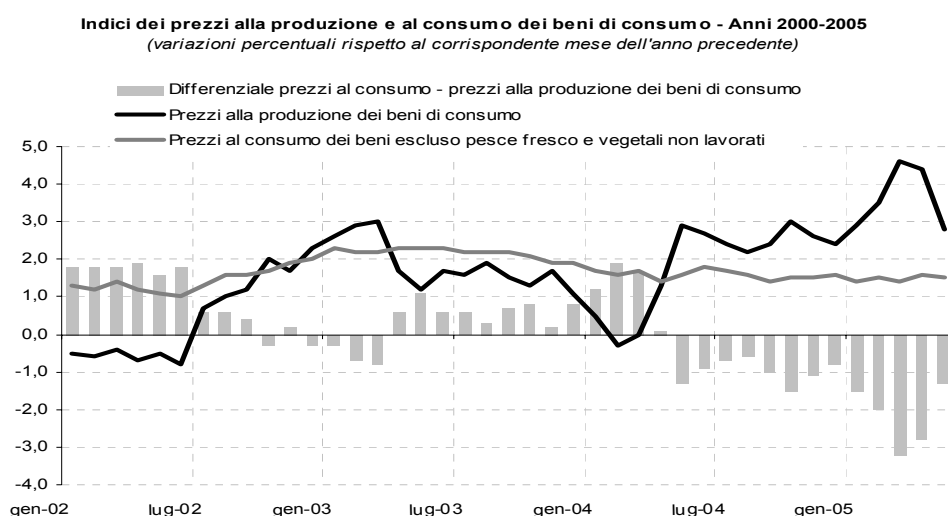
Per contro, la componente dei beni di consumo durevoli è stata caratterizzata da una dinamica più accentuata, con una sostenuta accelerazione nel primo trimestre (da più 1,5 per cento del quarto trimestre 2004 a più 1,9 del primo trimestre 2005), e un marcato rallentamento nei due mesi successivi (più 1,6 per cento e più 1,1 per cento rispettivamente ad aprile e maggio), cui ha contribuito in parte la flessione dei prezzi degli input intermedi industriali.

### 3. Un confronto tra la dinamica dei prezzi alla produzione e al consumo

Il confronto tra la dinamica dei prezzi al consumo dei beni e quella dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali destinati al consumo<sup>2</sup> consente di evidenziare alcuni aspetti rilevanti delle caratteristiche della trasmissione degli impulsi inflazionistici<sup>3</sup>.

Il confronto evidenzia ritardi nel processo di trasmissione degli impulsi inflazionistici dalla prima fase di commercializzazione a quella finale (Figura 5).

**Figura 5**



Più in dettaglio, a partire dal secondo trimestre del 2004, la dinamica dei prezzi all'origine dei beni di consumo ha evidenziato una marcata accelerazione: il tasso di variazione tendenziale è salito da più 0,1 per cento nel primo trimestre a più 2,3 per cento nel secondo.

Nella seconda metà dell'anno, il tasso di crescita tendenziale si è sostanzialmente stabilizzato, seppure con qualche oscillazione, su valori intorno al 2,5 per cento, mentre nel 2005 ha segnato un'ulteriore accelerazione fino a marzo, salendo al 4,6 per cento per poi registrare nei due mesi successivi una graduale attenuazione e scendere al 2,8 per cento in maggio (Tavola 6).

Le ampie fluttuazioni nell'andamento dei prezzi alla produzione dei beni industriali destinati al consumo, in buona misura determinate dai movimenti della componente energetica, si sono riflesse con ritardo sui prezzi al consumo che hanno, invece, evidenziato una dinamica decisamente regolare, con un tasso di incremento tendenziale pari a circa l'1,5 per cento dalla seconda metà del 2004, a meno di oscillazioni di 0,1 punti percentuali tra un mese e l'altro.

<sup>2</sup> Si tratta dei prodotti alimentari e non alimentari destinati ai consumi finali, ed alcuni prodotti energetici come, ad esempio, l'energia elettrica e le benzine.

<sup>3</sup> Allo scopo di salvaguardare la comparabilità, dal punto di vista merceologico, degli indicatori di prezzo relativi alle due fasi di commercializzazione dei prodotti, sono state poste a confronto le variazioni tendenziali dell'indice dei prezzi al consumo dei beni, depurato delle componenti che si riferiscono ai prodotti ittici non trasformati e ai vegetali freschi (frutta e ortaggi) con quelle dell'indice dei prezzi alla produzione dei beni industriali destinati al consumo, comprensivo dei prodotti energetici.

L'evoluzione più attenuata dell'inflazione al consumo dei beni riflette sostanzialmente il minore ruolo giocato dalla componente energetica e, più in generale, la maggiore inerzia che caratterizza la fissazione dei tali prezzi.

**Tavola 6**

Confronto indici dei prezzi alla produzione e al consumo. Base 2000=100 - Anni 2002-2005  
(variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente)

	Anni			2004			2005					
	2002	2003	2004	II° trim.	III° trim.	IV° trim.	I° trim.	gen	feb	mar	apr	mag
Prezzi alla produzione - beni di consumo	0,5	1,8	1,8	2,3	2,4	2,7	3,6	2,9	3,5	4,6	4,4	2,8
Prezzi al consumo - beni escluso pesce fresco e vegetali non lavorati	1,4	2,2	1,6	1,6	1,5	1,5	1,4	1,4	1,5	1,4	1,6	1,5
<b>Differenziale prezzi al consumo - prezzi alla produzione</b>	<b>0,9</b>	<b>0,4</b>	<b>-0,2</b>	<b>-0,7</b>	<b>-0,9</b>	<b>-1,2</b>	<b>-2,2</b>	<b>-1,5</b>	<b>-2</b>	<b>-3,2</b>	<b>-2,8</b>	<b>-1,3</b>
Prezzi alla produzione - beni alimentari	1,0	2,8	1,0	2	0,6	-0,9	-0,7	-1,1	-0,6	-0,6	-0,9	-0,8
Prezzi al consumo - beni alimentari (escl. pesce fres. e veget. non lav.)	2,2	2,7	2,2	2,6	2,3	1,7	1	1,1	0,9	0,9	0,8	0,8
<b>Differenziale prezzi al consumo - prezzi alla produzione</b>	<b>1,2</b>	<b>-0,1</b>	<b>1,2</b>	<b>0,6</b>	<b>1,7</b>	<b>2,6</b>	<b>1,7</b>	<b>2,2</b>	<b>1,5</b>	<b>1,5</b>	<b>1,7</b>	<b>1,6</b>
Prezzi alla produzione - beni energetici	-3,4	2,0	4,3	5	6,8	9,5	12,6	10,1	11,9	15,7	16,3	9,3
Prezzi al consumo - beni energetici	-2,9	3,1	2,4	1,4	3,4	5,8	6	5	6	6,9	9,7	8,2
<b>Differenziale prezzi al consumo - prezzi alla produzione</b>	<b>0,5</b>	<b>1,1</b>	<b>-1,9</b>	<b>-3,6</b>	<b>-3,4</b>	<b>-3,7</b>	<b>-6,6</b>	<b>-5,1</b>	<b>-5,9</b>	<b>-8,8</b>	<b>-6,6</b>	<b>-1,1</b>

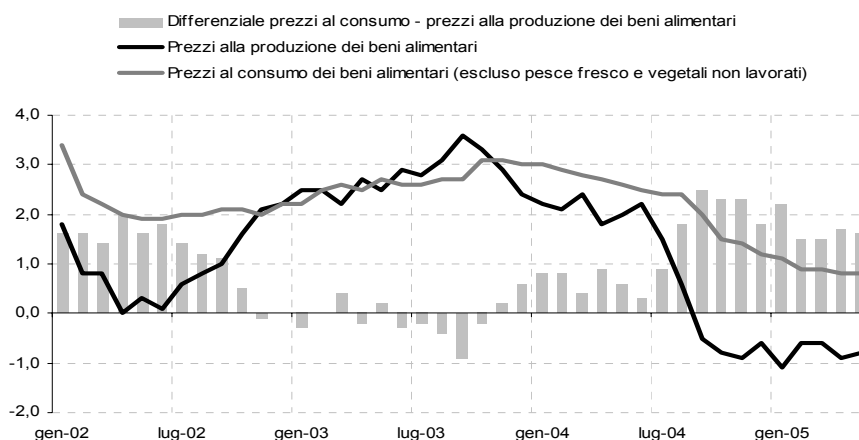
In questo quadro, l'analisi della dinamica dei prezzi alla produzione e al consumo di alcune principali tipologie di prodotti (in particolare i beni alimentari ed i beni energetici) consente di aggiungere all'analisi dell'inflazione utili elementi informativi.

### **Beni alimentari**

Per quanto riguarda i beni alimentari, a partire dall'ultimo trimestre del 2003, la dinamica dei prezzi alla produzione ha subito un sensibile rallentamento, trasformatosi in riduzione dei livelli dei prezzi dalla seconda metà dell'anno successivo. Nei primi cinque mesi del 2005, il tasso di incremento tendenziale si è sostanzialmente stabilizzato, seppure con qualche oscillazione, su valori negativi (circa meno 1,0 per cento) (Figura 6).

**Figura 6**

Indici dei prezzi alla produzione e al consumo dei beni alimentari - Anni 2000-2005  
(variazioni percentuali rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente)



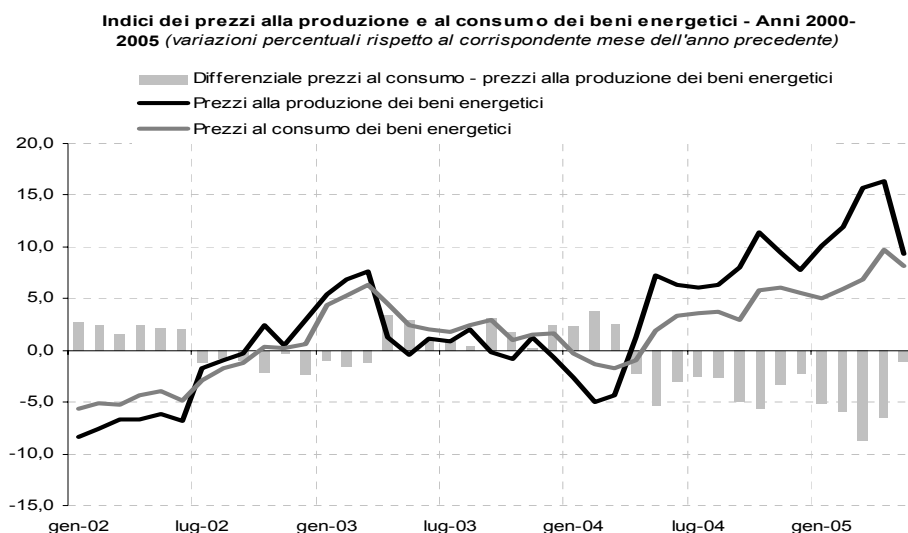
Per contro, la dinamica tendenziale dei prezzi al consumo dei beni alimentari (al netto del pesce fresco e dei vegetali non lavorati) ha fatto registrare un profilo in rallentamento soltanto a partire dal dicembre del 2003. La decelerazione della dinamica su base annua dei prezzi al consumo, più accentuata negli ultimi mesi del 2004, ha successivamente evidenziato una minore intensità stabilizzandosi in maggio sullo 0,8 per cento.

A seguito di tali andamenti, si è aperto un notevole differenziale tra i tassi tendenziali di crescita dei prezzi al consumo e alla produzione dei prodotti alimentari, passato da giugno e settembre del 2004 da 0,3 a 2,5 punti percentuali e che, nei mesi successivi, si è lievemente ridotto, finendo a maggio 2005 a 1,6 punti percentuali. La moderata dinamica dei prezzi al consumo dei beni alimentari incorpora quindi una significativa riduzione assoluta dei livelli dei prezzi alla produzione che si protrae dall'autunno del 2004.

Nel caso dei beni energetici, la trasmissione degli impulsi inflazionistici dalla fase iniziale di formazione dei prezzi a quella finale appare rapida, anche se la dinamica alla produzione risulta più accentuata, sia in aumento sia in diminuzione, di quella dei prezzi al consumo (Figura 7).

La dinamica dei prezzi all'origine della componente energetica (misurata al netto dei beni energetici per usi industriali) è stata caratterizzata a partire dalla primavera dello scorso anno da una forte accelerazione che è proseguita anche nei primi quattro mesi del 2005 e si è temporaneamente attenuata nel mese di maggio: in questo mese, il tasso di incremento tendenziale è sceso al 9,3 per cento, a fronte del 12,1 per cento registrato nel primo trimestre e del valore massimo del 16,3 per cento riscontrato nel mese di aprile.

**Figura 7**



Nello stesso periodo, i prezzi al consumo dei beni energetici hanno evidenziato una dinamica simile a quella dei prezzi alla produzione, ma meno accentuata: una decisa accelerazione a partire da maggio 2004, un proseguo della tendenza al

rialzo nei primi quattro mesi del 2005 con un massimo ad aprile, quando il tasso di incremento tendenziale è risultato pari a più 9,7 per cento e un'attenuazione nel mese di maggio (più 8,2 per cento) decisamente più contenuta di quella registrata per i prezzi alla produzione.

In conseguenza di tali movimenti, il differenziale calcolato sui tassi tendenziali di crescita dei prezzi al consumo e alla produzione dei beni energetici, negativo da aprile 2004, ha evidenziato oscillazioni comprese tra i 2 e i 5 punti percentuali fino alla fine dello scorso anno, si è ampliato notevolmente nei primi quattro mesi del 2005, toccando gli 8,8 punti percentuali in marzo nella fase di forte aumento, per poi scendere drasticamente in maggio a 1,1 punti percentuali, nella fase di decelerazione.

#### 4. La dinamica dell'inflazione in Italia e nell'area dell'euro

Il divario tra la dinamica inflazionistica nazionale e quella dell'Unione monetaria europea, che dall'introduzione della moneta unica si era progressivamente accresciuto, dopo essersi fortemente ridotto nel 2004, nei primi sei mesi del 2005 si è praticamente annullato (Tavola 7). L'indice armonizzato nazionale, che nel corso del 2004 aveva fatto registrare una variazione in media d'anno del 2,3 per cento, due decimi di punto percentuale al di sopra di quella misurata per l'area dell'euro, nel primo trimestre del 2005 ha rallentato il suo ritmo di crescita, facendo segnare un tasso tendenziale di periodo in linea con quello dell'Uem (2,1 per cento).

**Tavola 7**

**Indici armonizzati dei prezzi al consumo dei paesi dell'Uem e indice dei prezzi al consumo per l'intera area dell'euro - Anni 2002-2005**

*(variazioni percentuali sullo stesso periodo dell'anno precedente)*

Capitoli di spesa	Anni			Anno 2005				
	2002	2003	2004	I°	II°	apr	mag	giu
				trim.	trim.			
<b>Italia</b>	<b>2,6</b>	<b>2,8</b>	<b>2,3</b>	<b>2,1</b>	<b>2,2</b>	<b>2,2</b>	<b>2,3</b>	<b>2,1</b>
Austria	1,8	1,3	1,9	2,3	2,1	2,3	2,0	2,0
Belgio	1,6	1,4	1,9	2,4	2,5	2,4	2,3	2,7
Finlandia	2,0	1,3	0,2	0,2	0,9	1,1	0,6	1,0
Francia	1,9	2,2	2,3	1,9	1,9	2,0	1,7	1,8
Germania	1,3	1,1	1,7	1,7	1,6	1,4	1,6	1,8
Grecia	3,9	3,4	3,1	3,4	3,2	3,3	3,2	3,2
Irlanda	4,7	4,0	2,3	2,0	2,1	2,2	2,2	1,9
Lussemburgo	2,0	2,6	3,2	3,3	3,5	3,7	3,7	3,2
Olanda	3,9	2,2	1,4	1,4	1,3	1,3	1,1	1,5
Portogallo	3,7	3,3	2,5	2,1	1,4	2,0	1,8	0,6
Spagna	3,5	3,2	3,0	3,3	3,3	3,5	3,0	3,2
<b>Uem</b>	<b>2,3</b>	<b>2,1</b>	<b>2,1</b>	<b>2,1</b>	<b>2,1</b>	<b>2,1</b>	<b>2,0</b>	<b>2,1</b>
differenziale Italia -Uem	0,3	0,7	0,2	0,0	0,1	0,1	0,3	0,0

Con riferimento alla disaggregazione nei dodici capitoli di spesa, dal confronto tra la dinamica nazionale dei prezzi al consumo e quella relativa alla media dei paesi dell'Unione monetaria, nel primo semestre dell'anno emerge la più rapida discesa

in Italia dei tassi di crescita dei prezzi dei beni alimentari e delle bevande analcoliche i quali hanno fatto segnare diminuzioni dello 0,5 per cento e dello 0,2 per cento nei primi due trimestri del 2005, a fronte degli aumenti dello 0,5 per cento misurati nell'area dell'euro in entrambi i periodi (Tavola 8).

Per quanto riguarda il capitolo dei trasporti, che continua a risentire degli effetti degli impulsi inflazionistici di origine esterna legati alla dinamica delle quotazioni dei prodotti petroliferi, nei primi sei mesi del 2005 la crescita dei prezzi è risultata significativamente più marcata in Italia che nell'Uem. Il tasso di crescita dei prezzi del comparto in Italia è risultato, infatti, superiore di otto decimi di punti percentuale rispetto a quello dell'insieme dei paesi dell'area dell'euro sia nel primo sia nel secondo trimestre dell'anno.

Al contrario, i prezzi del capitolo delle spese per abitazione, acqua elettricità e combustibili, che nel primo trimestre dell'anno avevano evidenziato una dinamica tendenziale più moderata in Italia rispetto all'aggregato dell'Uem (3,7 per cento l'aumento in Italia contro il 4,1 per cento di quello misurato nell'Uem), nel trimestre successivo hanno evidenziato un'accelerazione relativamente più accentuata che ha portato a un sostanziale allineamento dei tassi tendenziale di crescita nazionale e europeo (rispettivamente pari a 4,7 per cento e 4,6 per cento).

**Tavola 8**

Indici armonizzati dei prezzi al consumo dei dodici capitoli di spesa per l'Italia e per l'area dell'euro -

Anno 2005

(variazioni percentuali sullo stesso periodo dell'anno precedente)

Capitoli di spesa	Italia					Uem				
	I° trim.	II° trim.	apr	mag	giu	I° trim.	II° trim.	apr	mag	giu
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	-0,5	-0,2	-0,2	-0,3	-0,2	0,5	0,5	0,5	0,6	0,3
Bevande alcoliche e tabacchi	8,9	5,3	5,3	5,3	5,2	6,3	4,0	4,3	3,9	3,9
Abbigliamento e calzature	0,7	1,9	2,1	1,8	1,8	0,1	0,4	0,4	0,4	0,4
Abitaz.acqua elett.e combustibili	3,7	4,7	5,0	4,8	4,6	4,1	4,6	4,7	4,3	4,8
Mobili,art. e serv.per la casa	1,7	1,7	1,7	1,8	1,7	0,9	0,8	0,8	0,9	0,8
Servizi sanitari e spese per la salute	3,5	2,9	3,0	3,0	2,7	3,0	2,2	2,3	2,2	2,2
Trasporti	4,4	4,5	4,3	4,6	4,3	3,6	3,7	4,2	3,1	3,9
Comunicazioni	-5,6	-4,5	-4,7	-4,6	-4,2	-1,8	-2,0	-1,7	-2,2	-2,2
Ricreazione, spettacoli,cultura	1,0	1,0	1,1	1,0	0,9	0,0	-0,2	-0,7	0,5	-0,3
Istruzione	3,4	3,3	3,4	3,3	3,3	3,4	3,4	3,4	3,4	3,4
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	2,7	3,0	3,1	2,8	2,9	2,7	2,5	2,5	2,7	2,5
Altri beni e servizi	2,7	2,9	3,0	3,3	2,4	1,8	1,8	1,9	1,9	1,7
<b>Indice generale</b>	<b>2,1</b>	<b>2,2</b>	<b>2,2</b>	<b>2,3</b>	<b>2,1</b>	<b>2,1</b>	<b>2,1</b>	<b>2,1</b>	<b>2,0</b>	<b>2,1</b>